

(N. 850-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GENNAIO 1950

Comunicata alla Presidenza il 28 aprile 1950

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951.

ONOREVOLI SENATORI. — Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 reca, in complesso, una spesa di lire 8.575.309.600 (lire 8.563.228.900 rappresentano le spese effettive e lire 12.080.700 concernono il movimento di capitali); e poichè lo stato di previsione per il precedente anno finanziario 1949-50, ancora in corso, segnava una spesa complessiva di lire 7.107.600.000, si ha un aumento di spesa di lire 1.467.709.600.

L'aumento è dovuto:

1° per lire 343.500.000 in dipendenza delle leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 29 aprile n. 221 concernenti rispettivamente la revisione del trattamento economico dei dipendenti dello Stato e l'adeguamento delle pensioni ordinarie.

2° per lire 900.000.000 in dipendenza dell'aumento dello stanziamento concernente le spese per il risarcimento dei danni di guerra;

3° per lire 224.209.600 dalla differenza tra le maggiori e le minori somme previste sui vari capitoli.

Sarà utile riprodurre qui di seguito la ta-

bella che pone in evidenza in forma riassuntiva la ripartizione totale delle spese per l'esercizio 1950-51.

SPESE EFFETTIVE (Ordinarie e straordinarie)	Stanziamanti complessivi	Spese per il personale	Spese per i servizi	Percentuale delle spese in rapporto all'ammontare complessivo delle spese effettive	
				per il personale	per i servizi
Oneri per il personale civile	4.465.300.000	4.465.300.000	»	} 66,51	} 33,49
Oneri per il personale militare	250.300.000	250.300.000	»		
Debito vitalizio	280.000.000	280.000.000	»		
Spese diverse	3.473.978.900	700.000.000	2.773.978.900		
Spese per servizi speciali	68.650.000	»	68.650.000		
Contributi	25.000.000	»	25.000.000		
TOTALE	8.563.228.900	5.695.600.000	2.867.628.900		

Nella tabella che segue le spese sono state invece distinte a seconda della loro natura in: SPESE EFFETTIVE DI GESTIONE ORDINARIA, e SPESE EFFETTIVE DI GESTIONE STRAORDINARIA, con riferimento per ognuna di esse ai singoli capitoli del bilancio:

A) SPESE EFFETTIVE DI GESTIONE ORDINARIA.

1. Spese per il personale, compreso quello di altre Amministrazioni dello Stato distaccato a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 23, 24, 25, 31, 33)	L. 5.025.600.000
2. Spese per il funzionamento degli Uffici e Servizi (capitoli 15, 16, 17, 19, 20, 26, 27, 29, 30, 32).	12.550.000
3. Spese per contributi diversi (capitoli 36, 37, 38)	25.000.000
	5.063.150.000

B) SPESE EFFETTIVE DI GESTIONE STRAORDINARIA.

1. Spese per il funzionamento dei servizi speciali negli ex territori coloniali (capitolo 35)	L. 20.000.000
2. Spese per il risarcimento dei danni di guerra (capitolo 44).	1.500.000.000
3. Spese per l'assistenza (capitoli 42, 43, 45-46, 51)	990.000.000
4. Spese riguardanti le passate gestioni dell'Africa italiana o comunque connesse agli eventi della guerra (capitoli 39, 40, 41, 47, 48, 49 e 50).	990.078.900
	3.500.078.900
Totale	L. 8.563.228.900

Per parificazione dell'ammontare complessivo delle spese iscritte in bilancio (capitoli 52 e 53 - movimento di capitali) 12.080.700

TOTALE GENERALE L. 8.575.309.600

È opportuno qui rilevare che l'aumento di lire 1.467.709.600 rispetto allo stato di previsione dell'esercizio precedente è soltanto formale, in quanto nel corso dell'esercizio stesso si è dovuto spesso ricorrere a variazioni ed integrazioni di fondi, proprio per i capitoli nei quali ora gli stanziamenti appaiono accresciuti.

Nessuna spesa è contemplata nello stato di previsione in esame per quanto concerne gli oneri della nostra amministrazione fiduciaria in Somalia. A tali oneri si è provveduto mediante l'approvazione da parte delle Camere di una legge speciale (legge n. 12 dell'8 febbraio 1950) con la quale è stata autorizzata una spesa straordinaria di 6 miliardi da iscriversi sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio 1949-50. Questo fondo è gestito mediante apposita contabilità (1).

L'osservazione fatta gli scorsi anni a proposito dei precedenti bilanci di previsione del Ministero dell'Africa italiana, che essi cioè si presentavano sotto il duplice particolare aspetto dello *stralcio* e dell'*attesa* non può più essere applicata al bilancio 1950-51, il quale, come risulterà dall'insieme delle considerazioni che

(1) In base all'articolo 2 della legge 8 febbraio 1950 n. 12, la spesa dei 6 miliardi sarà fronteggiata per un importo di 3 miliardi di lire mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 31 per milioni 200, 32 per milioni 750, 37 per milioni 250, 78 per milioni 300, 84 per milioni 100, 129 per milioni 300, 136 per milioni 200 e 189 per milioni 900 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e, per il rimanente ammontare di 3 miliardi di lire mediante riduzione di pari somma dello stanziamento del capitolo 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50.

si faranno, va ormai raffigurato come un bilancio unicamente di *stralcio* o di *liquidazione*.

Le tre principali attività, o per meglio dire i tre principali gruppi di spese ai quali si provvede con il bilancio in esame sono, come nei due bilanci precedenti:

1° spese per tutto il personale di ruolo e non di ruolo ancora dipendente dal Ministero dell'Africa italiana; le quali spese, lo si è visto, assorbono il 66,51 % degli interi stanziamenti.

Come è noto il Ministero ha ereditato tutta la massa di personale, amministrativo e tecnico, già in servizio nei territori coloniali e presso l'Amministrazione centrale, nonché presso gli enti dipendenti dai cessati Governi coloniali.

Una parte di tale personale (a contratto straordinario avventizio o giornaliero) con il rientro in Patria dai campi di prigionia o dai territori coloniali, è stata licenziata. Questa misura, che ha creato purtroppo situazioni dolorosissime, è stata imposta, da un lato dalla necessità di ridurre l'onere dello Stato, e, dall'altro, dalla particolare condizione giuridica del personale stesso che ne giustificava ed autorizzava il provvedimento di licenziamento.

Per il personale di ruolo ed a contratto tipo e, per quanto possibile, anche per il personale a contratto straordinario, come per quello non di ruolo degli enti dipendenti dai cessati Governi coloniali, il Ministero si è preoccupato soprattutto di assicurare l'utilizzazione presso altre amministrazioni dello Stato, limitando al minimo indispensabile le unità impiegate nei propri servizi e presso le varie sezioni staccate.

Dalla tabella che segue, con molta approssimazione, si ricava l'attuale consistenza del personale a carico del Ministero dell'Africa italiana:

PERSONALE DIPENDENTE DAL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA.

POSIZIONE	Di ruolo	Non di ruolo	Enti dipendenti	TOTALE
1. Presso il Ministero Africa italiana	517	441	191	1.149 (1)
2. Presso Uffici vari del Ministero Africa italiana . . .	96	187	80	363
3. Presso Enti dipendenti Ministero Africa italiana . . .	8	5	1	14
4. Comandato presso altre Amministrazioni	1.179	5.042	609	6.830
5. <i>In servizio</i> in Africa italiana	111	724	278	1.113
6. Tuttora in territorio Africa italiana ma non <i>in servizio</i>	16	121	—	137
7. Tuttora in Africa italiana <i>in servizio</i> per conto del Ministero	12	—	—	12
8. In posizioni speciali	96	420	150	662
9. Senza impiego effettivo	34	851	—	885
	2.065	7.791	1.309	11.165

(1) Di cui 57 unità in servizio effettivo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed organi dipendenti.

Il suindicato personale, come è ovvio, potrà solo in minima misura essere assorbito dai servizi inerenti all'amministrazione fiduciaria della Somalia e dai servizi della sede centrale. Per questo, per studiare a fondo la sua sistemazione, fin dal luglio 1949 è stata costituita una apposita Commissione interministeriale presieduta dall'onorevole Petrilli. Detta Commissione è quasi al termine dei suoi lavori e presenterà presto le sue conclusioni.

2° *Spese per l'assistenza.* — In seguito alle operazioni belliche gran numero di nazionali che vivevano fino al 1939 in Libia e nell'Africa orientale italiana sono affluiti in Patria; essi, nella quasi totalità dei casi, si sono venuti a trovare in condizioni economiche estremamente critiche avendo dovuto abbandonare gran parte od anche tutti i loro averi in Africa ed essendo bene spesso rimasti privi di impiego.

L'assistenza, esercitata inizialmente in forme limitate, assunse mano a mano e specialmente nell'immediato dopo guerra importanza sempre maggiore, tanto che per ovviare alle difficoltà derivanti dal crescente numero di

profughi, il Ministero dell'Africa italiana pensò di operare un vero e proprio decentramento, istituendo sue sezioni staccate in Sicilia ed in varie altre città della penisola, con mansioni sussidiarie di istruttoria e di assistenza. Successivamente a partire dall'agosto 1947, tali sezioni staccate vennero peraltro autorizzate a svolgere gli stessi compiti dell'amministrazione centrale sia in materia di assistenza che in materia di danni di guerra. Si poté così provvedere direttamente sui luoghi di asilo, con ben maggiore speditezza, ai più urgenti soccorsi a favore dei connazionali rientrati.

Il lavoro delle sezioni in parola ha consentito anche un più preciso accertamento delle condizioni economiche dei singoli rimpatriati e quindi una più giusta ripartizione dei sussidi, con notevole beneficio dell'Erario.

Nel quadro dell'assistenza praticata ai profughi, oltre beninteso al sussidio in denaro ed al ricovero, con vitto, nei centri di raccolta, vanno poste in particolare rilievo le seguenti forme:

a) *assistenza sanitaria:* vi si provvede negli ambulatori presso il Ministero dell'A-

frica italiana e presso le sezioni staccate, ove gli italiani provenienti dall'Africa possono ricevere l'assistenza medica necessaria, e mediante ricovero negli ospedali dell'ordine militare di Malta (con i quali esiste apposita convenzione), nei casi di profughi affetti da malattie che necessitano speciali cure o interventi operatori;

b) *ricovero di bambini in collegi ed istituti*: sono stati fin'ora effettuati nei collegi coi quali i Comuni hanno effettuato speciali accordi. Per i ragazzi inferiori ai 16 anni e di cui i genitori siano entrambi in Africa è stato sempre consentito il temporaneo ricovero in apposite colonie organizzate in Porto d'Ascoli, Caprarola, Sant'Alessio;

c) *concessione di indumenti*: a questa forma di assistenza si è provveduto con distribuzione fatta dal Ministero e dalle sezioni staccate di indumenti ottenuti dall'UNRRA. Sono stati distribuiti nel decorso anno 1949 indumenti a circa 3 mila profughi.

Le varie forme assistenziali, già regolate dal D. L. L. 14 giugno 1945, n. 509, sono state successivamente, col D. L. 19 aprile 1948, n. 556, completam ente rivedute, sia apportando aumenti alle misure dei sussidi, sia variando le norme che regolano l'assistenza medesima praticata nei campi profughi e fuori.

È comunque certo che il problema dei profughi d'Africa, uno dei più angosciosi tra quanti assillano il Paese, non può essere risolto definitivamente col sistema dei sussidi e del ricovero in centri di raccolta e di mantenimento a carico dello Stato. A tal fine, per riinserire i rimpatriati d'Africa nella vita attiva e produttiva della Nazione il Ministero dell'Africa italiana si è preoccupato altresì di promuovere, per quanto era nelle sue possibilità, tutte quelle provvidenze atte a facilitare una più organica soluzione del grave problema (costruzione di alloggi, precedenza nel collocamento al lavoro, corsi di qualificazione, ecc).

All'attività assistenziale di cui sopra è cenno, il bilancio provvede soprattutto con le somme stanziare nei capitoli 45 (lire 700 milioni) e 46 (lire 35 milioni).

Il Ministero dell'Africa italiana ha inoltre attuato ed attua forme di assistenza anche a

favore dei connazionali rimasti negli antichi territori italiani d'Africa, curandone, fra l'altro, il rimpatrio dei più indigenti. A ciò si riferisce il capitolo 51 con lo stanziamento di lire 180 milioni.

3° *Spese per risarcimento dei danni di guerra*. — Il risarcimento dei danni di guerra sofferti in Africa, già regolato dal decreto 14 giugno 1941, n. 964, e successive modifiche, subì una radicale revisione quando lo Stato, constatato che i danni di guerra avevano raggiunto proporzioni tali da implicare per il loro risarcimento spese ingenti, non consentite dal bilancio, stabilì di limitare gli indennizzi ad alcune categorie soltanto di beni, disponendo la concessione di acconti. Si provvide a ciò con il D. L. L. 30 novembre 1945, n. 789, che autorizzava il Ministero dell'Africa italiana a corrispondere acconti soltanto per i danni inferti ad oggetti di vestiario, mobilio, ed arredi domestici.

Successivamente, con il D. L. 6 maggio 1948, n. 1150, erano apportate notevoli innovazioni alle precedenti disposizioni, nel senso di permettere una nuova e più favorevole valutazione degli acconti da concedere mediante le liquidazioni provvisorie. Tale nuova valutazione e conseguente maggior acconto di risarcimento — in base alle norme del decreto in parola — veniva esteso anche a favore dei danneggiati che già erano stati provvisoriamente liquidati conformemente alle prime norme legislative.

Inoltre con il D. L. 6 maggio 1948, n. 1150 erano notevolmente allargate le categorie di persone e di beni suscettibili di ricevere l'acconto di liquidazione a titolo di risarcimento bellico.

È stato già osservato che i fondi stanziati nel bilancio in esame per sopperire ai risarcimenti di guerra sono stati aumentati di lire 900.000.000, e portati pertanto da lire 600 milioni a lire 1.500.000 (capitolo 44).

Sarà qui utile ricordare che le domande per risarcimenti di danni di guerra presentate al Ministero dell'Africa italiana ammontano a 76.275. Di queste sono state già esaminate circa la metà. Superfluo aggiungere che

l'istruttoria per l'accertamento dei danni ai quali si riferiscono molte di queste domande non è spesso agevole, nè può essere esperita in breve tempo.

Onorevoli senatori, sarebbe qui fuori luogo attardarsi a ricordare la dura e penosa sorte subita dai territori italiani d'Africa la cui amministrazione faceva appunto capo al Dicastero dell'Africa italiana.

All'Italia resta ora affidata l'amministrazione fiduciaria della Somalia.

Data questa situazione è evidente che anche il bilancio, espressione delle attività del Dicastero, deve subire, se non addirittura la soppressione, per lo meno una radicale trasformazione.

Il Presidente del Consiglio parlando il 4 febbraio del corrente anno alla Camera dei deputati faceva fra l'altro la seguente dichiarazione « il Consiglio dei Ministri ha deciso di sopprimere il Ministero dell'Africa italiana e, naturalmente, sarà presentato a tempo opportuno il disegno di legge che stabilirà l'assegnazione dei compiti relativi ad altro Dicastero ».

Tuttavia la soppressione di una Amministrazione che, sia pure sotto il semplice aspetto dello stralcio, assolve i compiti sopra riassunti è una operazione tutt'altro che facile, e che, necessariamente, non può avvenire d'un sol tratto.

Si deve infatti:

1° sistemare adeguatamente l'intero personale ancora dipendente dal Ministero che ascende ad oltre 11.000 unità; e per quanto non ci sia dato per adesso di conoscere le conclusioni dei lavori dell'accennata Commissione interministeriale, tuttavia riteniamo che la sistemazione di cui trattasi non sia estremamente agevole, date le forti resistenze delle altre amministrazioni statali a ricevere nei propri ruoli organici il personale del Ministero dell'Africa italiana;

2° cedere le varie forme ed attività assistenziali a favore dei profughi e reduci d'Afri-

ca ad altro Ente in grado di assolverli, Ente che ovviamente, sarà il Ministero dell'interno. Ci consta, a questo riguardo, che tra i due Ministeri interessati è stato già iniziato l'esame relativo alle modalità per il trasferimento di questo importante e delicato servizio.

3° far assumere il servizio dei risarcimenti dei danni di guerra al Ministero del Tesoro, tenendo peraltro presenti le speciali modalità attraverso le quali debbono venire *accertati e liquidati* i risarcimenti concernenti i danni prodotti nei territori d'Africa, cui non sono sempre applicabili le norme generali adottate dal Ministero del tesoro per l'accertamento e la liquidazione degli indennizzi dei danni bellici.

Assicurata una conveniente ed equa sistemazione al personale che oggi fa carico al Ministero dell'Africa italiana, trasferiti i servizi relativi alle varie forme di assistenza ed ai danni di guerra ad altri Dicasteri, resterà da studiare quale *organizzazione* dare ai quadri burocratici che dovranno essere impiegati, perifericamente, nell'Amministrazione fiduciaria del territorio somalo e, in Madre Patria, nella sede centrale; *organizzazione* che, comunque, allo stato attuale ed in questa sede, sarebbe prematuro e fuori luogo tentare di delineare.

Onorevoli senatori, premesse queste brevi fondamentali considerazioni e con riferimento ad esse, proponiamo alla Vostra approvazione il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950, al 30 giugno 1951, auspicando in pari tempo che, entro l'anno stesso di durata del bilancio sia effettuata la trasformazione dell'attuale Ministero dell'Africa italiana con conseguente nuova sistemazione dei suoi servizi, con soddisfacente salvaguardia del suo impareggiabile patrimonio di esperienze civili, di conquiste di scienza e di cultura che sono un vanto della nostra Patria.

CERULLI IRELLI, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1950-51, allegato allo stato di pre-

visione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 1).

Art. 3.

Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1950-51, è stabilito in lire 19.000.000.

Art. 4.

È approvato il bilancio dell'Azienda monopolio banane, per l'esercizio finanziario 1950-1951, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 2).